Scheda-esercizio n°8: WBS – ObIETTIVI E STRATEGIE D’AZIONE

**✓** Partecipanti con qualsiasi profilo

***Obiettivo***

*Questo esercizio deve permettere al gruppo di sviluppare la sua strategia d’azione attraverso l’analisi ed il confronto tra obiettivi – progetti – azioni concrete. A seconda della tipologia del gruppo, il formatore dovrà forse lavorare maggiormente sulla nozione di “obiettivo dell’azione” (perché si vuole agire) o invece suddividere l’azione collettiva in diversi compiti che ciascuno potrà sviluppare al termine della formazione.*

*L’identificazione dell’obiettivo si rivela spesso molto utile poiché, se un progetto o un’azione sembrano, talvolta, irrealizzabili, è possibile rimpiazzarlo/la con un /una altra che ha la caratterstica di aver di mira lo stesso obiettivo, e ciò può evitare frustrazioni.*

***Esempio****: ho organizzato un pasto con i miei vicini del quartiere. Le salsicce si sono bruciate e la minestra era troppo salata ma ci siamo divertiti. Se avessi avuto un obiettivo gastronomico l’avrei sicuramente mancato. Se il mio obiettivo era quello di migliorare i rapporti di buon vicinato ce l’avevo fatta. Alla fin fine le salsicce bruciate ci hanno permesso di ridere di gusto…*

***Tecnicamente***

* Basta ingrandire lo schema alla pagina seguente e poggiarlo su una superficie che permetta di scriverci sopra (lavagna di carta, un tavolo grande, ecc.).
* Si può anche non utilizzare lo schema proposto e poi, in base alla discussione con i partecipanti, costruire una tabella più o meno simile.
* Pennarelli colorati per riempire le caselle.

**Svolgimento:**

Verranno date le seguenti istruzioni ai partecipanti:

**\* TAPPA I**: Dovranno identificare le azioni messe in atto o ancora da avviare di fronte al problema studiato = tappa in genere piuttosto facile per le persone.

**\* TAPPA II**: Dovranno riflettere sul “**perché**”: perché propongono questa e quest’altra azione, qual è lo scopo (spesso non detto) perseguito… Il fatto di riflettervi collettivamente permetterà al gruppo di stabilire degli obiettivi comuni. Attenzione, questi devono essere abbastanza generali e comuni perché tutti ci si ritrovino.

**\* TAPPA III**: Dopo queste due tappe, ci si interroga sulle azioni da mettere in pratica e sulla loro coerenza con l’obiettivo.

Intervengono alcuni cambiamenti, ad esempio si possono eliminare alcune azioni e metterne in pratica altre al loro posto, giudicare che l’ordine di attuazione delle azioni va invertito. Questo ragionamento del gruppo va preso in considerazione e possibilmente conservato in forma scritta su un foglio della lavagna di carta.

**\* TAPPA IV**: Dietro ogni azione collettiva ci sono dei “compiti” concreti che devono essere portati a termine da determinate persone. Questi compiti rappresentano un vero piano di lavoro per il gruppo. Se ne può fare uno strumento pratico per il seguito della formazione.

**Variante**

Si può inserire anche un quarto livello di riflessione per i gruppi che stanno già riflettendo sulle loro azioni: **la finalità ricercata**. La finalità è meno concreta, introduce spesso delle nozioni di valore. Non bisogna confondere obiettivo e finalità: l’obiettivo è concreto, operativo, mentre la finalità è più astratta, rimanda a un sistema di valori o di pensieri.

***Esempio****:*

*Se il mio obiettivo è quello di migliorare i rapporti coi miei vicini, potrei avere come finalità la creazione di un clima conviviale all’interno del quartiere. Questa finalità mi costringerà a pormi delle domande come: quali sono gli abitanti del quartiere che non sono venuti al mio barbecue, come altro posso mobilitarli? Che cosa significa convivialità di quartiere (dove sono le zone collettive e le zone individuali?). ecc.*

Ancora una volta il ruolo dell’animatore è delicato. Questa volta si ambisce a **rendere i partecipanti consapevoli della molteplicità di possibilità** piuttosto che ad organizzare un movimento di rivolta. Una lotta per rivendicare i propri diritti richiede conoscenze (analisi) ma anche coerenza delle azioni condotte. Questo strumento permetterà al collettivo di creare coerenza, permettendo di evitare alcune delusioni, e forse di accettare di intraprendere una nuova via d’azione. Non sono più il progetto o il compito a dominare, bensì la finalità, l’obiettivo.

**Work Breakdown Structure = uno strumento per decomporre l’azione**

AZIONE: ………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

AZIONE: ………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

AZIONE: ………………………………………………………………………………………………………………………………………………

OBIETTIVO N°2: ………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

OBIETTIVO N°3:

………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

OBIETTIVO N°1:

………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

FINALITÀ: …………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………..

COMPITO:………………………………………………

COMPITO:………………………………………………………………………

COMPITO: ………………………………………………………………………

COMPITO:………………………………………………………………………

COMPITO:………………………………………………………………………

AZIONE: ………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

COMPITO:………………………………………………………………………